

Laft. 3. come dice il Danti nello ſteſſo Capo, perchè queſta linea della fezio-
 Trat. 3. ne, benchè ſi ponga fuori per comodità di porre le coſe in proſpet-
 tiva, ſtà però dentro all'occhio, onde dice all'annotazione 1. del cap.
 6. Una delle principali operazioni di proſpettiva è collocare il punto della di-
 ſtanza giuſtamente al ſuo luogo, che ſolamente per queſta importantiſſima opera-
 zione, ho così minutamente eſaminata l'anatomia dell'occhio, e moſtrato come al-
 la Prop. 5. ſi è detto, che dentro alla pupilla dell'occhio poſſino capire due ter-
 zi d'angolo retto, o poco più, e queſto l'ho fatto, perchè biſogna, che la proſ-
 pettiva ſia viſta tutta in un'occhiata ſenza punto muovere nè la teſta, nè l'occhio.
 E però ſebbene ho detto, che i due terzi dell'Angolo retto capiscono nell'occhio,
 perchè fanno la diſtanza troppo corta, farà ben fatto di fare detto angolo minu-
 re. Laonde ho determinato, che ſi debba prendere l'angolo del triangolo, o vera-
 mente gli ſia dupla.

Queſta è la dottrina, che danno gli Eruditi nella Perſpettiva, che tanto più ſi conferma dalle noſtre dottrine, e dall'esperienze di Giovanni Walleo, di Fr. Silvio, e di Antonio Molinetti addotte da noi alla Diſp. 8. Eſpentione quarta della noſtra Filoſofia, che prova-
 no, che le ſpezie nell'occhio ſ'incrocicchiano, onde formano un trian-
 golo molto acuto, e però Ignazio Danti appoggiato all'esperienza ri-
 chiede una diſtanza di due volte tanto, quanto è largo l'oggetto, e ſe dell'altezza ſi tratti, vorrà eſſere quaſi quattro volte tanto, eſſendo che l'occhio di chi mira, fiſſa il punto di mezzo, e l'affe del Trian-
 golo, o piramide viſiva nel punto alto quanto egli è, come afferma-
 no i detti perſpettivi; onde la metà ſola della baſe reſta ſuperiore all'occhio, onde vorrà eſſere quattro volte tanto la diſtanza, meno due volte l'altezza dell'occhio. Per intelligenza di che, ſia l'occhio A, la ſuperficie veduta GH, la cui larghezza BC, la metà del raggio viſuale, ed aſſe AD, per fare un Triangolo in altezza, di cui parimente l'affe, o linea di mezzo ſia AD, la metà DC della DB larghezza farà ſopra D, e farà DE, l'altra ſotto DL, ma perchè la terra impediſce farà DV, onde DE, detratto due volte DV, dovrà miſurare la diſtanza DE, per la qual coſa ſe VD, che è ſempre la ſteſſa, farà piccola in riguardo dell'altezza, la DE dovrà miſurare quaſi quattro ſiate la diſtanza AD, ma per non camminare ſu gli eſtremi, e perchè come ſono varie le pupille, così è probabile, che anche ſiano varie le diſtanze di chi vede, però eleggeranno tre altezze per la diſtanza viſiva.

Fig. 7.

OSSERVAZIONE SECONDA.

Poſto l'oggetto oppoſto all'occhio immoto in debita diſtanza, ne ſeguono alla viſta varj effetti, che non ſeguirebbono in altro ſito, e più vicina diſtanza.

Quando l'occhio avrà l'oggetto in faccia, e farà diſtante, come abbiamo detto; Primo, n'avviene, come prova il Guidubaldo nella prop. 24. e 25. lib. 1., che le parallele in ſe ſiano anche parallele all'occhio, purchè ſiano parallele alla ſezione, così le parallele